



La scuola "Il trillo" fa lezioni in Cina

La scuola di musica "Il trillo" sbarca in Cina all'interno del Florence Dalian Italian Cultural Center: 5 piani di un grattacielo che ospitano anche la scuola d'Arte Ad'a e una galleria.

Il live Tornano i Maneskin, ma all'Obihall

Dopo l'esaurito a tempo di record al Viper, tornano i Maneskin, ma all'Obihall. Il concerto della band-sorpresa di "X factor" il 12 dicembre. La prevendita è già in corso.



Piazza SS. Annunziata

Il festival di tutti da Bolle a Meta così il Musart riempie l'estate

Un teatro all'aperto con la visibilità migliorata rispetto alle scorse edizioni è la novità del «Musart», il festival che per il terzo anno consecutivo trasforma piazza Santissima Annunziata in un palcoscenico en plein air. Merito dell'approdo, in cartellone, della danza con una superstar come Roberto Bolle (20 luglio), disciplina che necessita di una platea digradante per essere ammirata nella sua totalità. Quest'anno più che mai il «Musart» si configura come un festival per tutti: per chi ama la classica e le sue contaminazioni, con i concerti dell'Ort in omaggio a Gershwin e Bernstein, sul podio Timothy Brock (18 luglio) e con l'Orchestra del Maggio, per la prima volta ospite del festival, con un gala dedicato alla lirica al prezzo politico di 10 euro (27 luglio). Per gli amanti del jazz, in arrivo il 23 luglio Chick Corea, mito vivente del pianoforte che porterà a Firenze la sua Akoustic Band, che vede nelle sue fila amici di lunga data come John Patitucci alla chitarra e Dave Wreckl alla batteria. Il 24 luglio una leggenda inossidabile del progressive: i Jethro Tull che, capeggiati come sempre dal flauto magico di Ian Anderson, celebreranno i 50 anni della band ripercorrendone la storia. L'approdo di Ermal Meta, dopo la vittoria sanremese condivisa con Fabrizio Moro con la canzone *Non mi avete fatto niente*, è invece a immagine e somiglianza del pubblico più giovane: albanese di nascita ma ormai naturalizzato italiano, il 26 luglio presenterà il nuovo album *Non abbiamo armi*, come sempre tra riflessione sociale e amore. Il 28 luglio, infine, il tradizionale concerto all'alba, con un ospite ancora in corso di definizione. Negli spazi espositivi dell'Istituto degli Innocenti terza tranche per la mostra fotografica «Because the night», dedicata alla storia fiorentina dei concerti live: stavolta il periodo preso in esame è quello che va dal 1988 al 1999, cioè dal concerto di Dalla e Morandi in Santa Croce alla riapertura del prato del Franchi al pubblico rock con Vasco Rossi. Allo studio alcuni spettacoli gratuiti e eventi «preteatro» all'interno dell'Università, in piazza Brunelleschi. Come sempre, i luoghi d'arte che si affacciano sulla piazza saranno aperti gratuitamente per il pubblico degli spettacoli. — f.p.

Il libro

Dante, Garibaldi e la massoneria con le emozioni è un'altra storia

MARIA CRISTINA CARRATÙ

Studiare sui manuali non si direbbe, ma la storia non consiste solo nella grande storia politica, è anche storia dell'interazione incessante fra eventi di "scala" e natura diversi - le strategie politiche di Cavour, per esempio, e la ferita alla gamba di Garibaldi, le trame antiunitarie del Papato e la storia d'amore di Carlo Pisacane. A conferma di quanto lo scandaglio delle "microstorie", e cioè delle vicende private, familiari, affettive, dell'immaginario, dei sentimenti, dei simboli e dei miti, religiosi e civili, di una comunità, sia ormai considerato essenziale dalle più aggiornate indagini storiografiche, arriva il saggio di Fulvio Conti *Italia immaginata. Sentimenti, memorie e politica fra Otto e Novecento* (Pacini editore): oggi al Gabinetto Vieusseux, Sala Ferri, ore 17,30 con l'autore e Marino Biondi, Luca Mannori e Carlo Sisi). Rigorosa e insieme godibilissima rassegna di una nuova lettura possibile del nostro passato (ancora) prossimo come quello compreso fra il Risorgimento e l'avvento del fascismo, che, spiega Conti, mostra, esempi alla mano, «come all'interrogativo su chi siano davvero gli italiani sia indispensabile rispondere con un approccio complesso, contaminando la storia politica con la storia della cultura e con discipline come l'antropologia, la filosofia, la sociologia, la psicologia, la pedagogia». Tipici esempi del ruolo delle emozioni collettive nella produzione di simboli nazionali e politici (basti pensare alla vera e propria caccia alle "reliquie" delle garze servite per le sue ferite, che si scatenò al suo arrivo a Pisa dopo la battaglia dell'Aspromonte), il culto di Giuseppe Garibaldi, simbolo della nuova "religione della patria"; nonché quello di Dante, «il ghibellin fuggiasco» in cui, ricorda Conti, «si identificano tanti patrioti, e simbolo dal neonato stato laico ed anticlericale». Di cui nel 1865,

durante la prima grande festa della Nazione, viene inaugurato il monumento in piazza Santa Croce a Firenze, ma che nel 1921, nel 600° della morte, troviamo conteso fra i cattolici garibaldini (che, ormai chiusa l'era anticlericale, ne rivendicano il valore nazionale), e i fascisti (che, a Ravenna, chiudono le cerimonie commemorative al grido Eja Eja Alalà). Quanto al ruolo storico degli affetti, basti per tutte il caso del giovane ufficiale borbonico Carlo Pisacane, che si innamora di una giovane cugina, con lei scappa a Marsiglia entrando nei circoli dell'esilio democratico, diventa un mazziniano protosocialista, morendo poi sotto i colpi di forcone dei "suoi" contadini -



Lo storico Fulvio Conti (a sinistra), insegna storia contemporanea all'università di Firenze

Il libro



Il saggio Italia immaginata Il libro di Fulvio Conti sarà presentato oggi al Gabinetto Vieusseux, Sala Ferri, ore 17,30

vicenda, come molte altre, che «mostrano l'importante ruolo delle donne nella evoluzione politica degli uomini». Quanto alla massoneria, all'epoca, ricorda Conti, ben poco segreta, sostenitrice alla luce del sole di battaglie civili, con manifesti, appelli e petizioni, «non si può certo sottovalutarne il ruolo nella valorizzazione delle radici della Nazione». Anche solo per via dei nomi scelti per le Logge, intitolate a personaggi e luoghi dell'antichità storica, romana e preromana, a grandi scienziati del passato, come Galileo, nonché a martiri religiosi morti però per condanna della Chiesa, come Savonarola e Giordano Bruno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOIRISSIMO ITALIANO

IL SOSPETTO NON MUORE MAI.

LA MOGLIE PERFETTA
DI **ROBERTO COSTANTINI.**

Il commissario Balistreri riapre il caso di un omicidio avvenuto dieci anni prima. Così, tra malavita romana, passioni intense e violenza, parte la caccia a un assassino insospettabile.

IN EDICOLA
GED la Repubblica



Ermal Meta sarà al Musart il 26 luglio